

«Non beatificate i preti franchisti»

di Andrea Nicaastro

in “Corriere della Sera” del 12 ottobre 2013

In Spagna non hanno più né ascolto né fondi, così le associazioni per la memoria delle vittime della dittatura franchista escono dai confini nazionali e si rivolgono a Papa Francesco. Attenzione, scrivono in una lettera aperta, la beatificazione di massa annunciata per domenica dalle gerarchie ecclesiastiche spagnole nasconde la celebrazione politica degli aguzzini del passato regime. «Con il dovuto rispetto ci rivolgiamo a Lei per esigere che la Chiesa Cattolica chieda perdono agli spagnoli per aver appoggiato e legittimato la dittatura di Franco, appoggi le vittime del franchismo perché ottengano giustizia e verità, sospenda la beatificazione di domenica».

La firma è della Piattaforma per la Commissione della Verità, un cartello di oltre cento associazioni di vittime del regime e della Guerra Civile. Secondo la loro analisi, tra i 522 «martiri della fede» che dovrebbero essere beatificati domenica a Terragona ci sono esclusivamente vittime della parte franchista cadute «por Dios y por España». Gli altri, coloro che si schierarono contro il colpo di Stato del generalissimo o che furono uccisi nei 40 anni del suo regime, ne sono esclusi. Lo scontro che dissanguò la Spagna negli anni Trenta del '900 vide destra contro sinistra, latifondisti e Chiesa contro contadini anarchici e atei comunisti. Fu quello che oggi si definirebbe una proxy war, guerra per procura, tra l'asse nero di nazismo e fascismo e il gigante rosso sovietico. Ci furono atrocità da parte di tutti i contendenti. Vennero bruciate le chiese e torturati i parroci così come trucidati braccianti e intellettuali.

La beatificazione arriva in un momento difficile per chi dal ritorno della democrazia negli anni 70 ha cercato di rendere omaggio ai caduti di sinistra. L'attuale governo del Partido Popular, senza rumore, ha cancellato la politica del precedente esecutivo socialista. E' bastato chiudere i rubinetti delle sovvenzioni alle varie associazioni che raccoglievano testimonianze, che chiedevano lo scavo di fosse comuni, la riesumazione di cadaveri dimenticati perché l'intero processo di ricostruzione storica si fermasse. Non è che i risultati fossero stati eclatanti. In otto anni di governo di sinistra la scoperta di vittime del regime aveva più che altro riaperto rancori tra famiglie. In questi giorni, poi, Madrid ha rifiutato di collaborare con un tribunale argentino che chiede l'estradizione di alcuni torturatori del regime. Per le associazioni anti-franchiste un'ulteriore delusione. Da qui la richiesta a un Pontefice che gli ecclesiastici locali osservano con freddezza. Per Papa Francesco un problema in più.

Andrea Nicaastro